



Assemblea Generale Ordinaria

Firenze, 26 Giugno 2020



Aderente Federconfidi

Confidi Centro Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi

Sede legale e Direzione Generale: Via Valfonda, 9 – 50123 Firenze

Sede territoriale regione Umbria: Via Garofoli, 13/15 – 05100 Terni

Capitale Sociale deliberato: € 3.034.193,52

Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al

Registro delle Imprese di Firenze 01180550483

REA FI-256991

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A112930

Sezione Cooperative a mutualità prevalente

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari

ex art. 106 T.U.B. al n. 82

Codice ABI 19525.5

www.confidicentro.it

confidi@confidicentro.it



Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Franco Bernardini – *Presidente*
Antonio Paci – *Vice Presidente*
Silvio Pascolini – *Vice Presidente*
Giovanni Belli
Pietro Carboni
Mauro Cardinalini
Federico Cecchi
Cinzia Tardioli
Graziano Turacchi

COMITATO ESECUTIVO:

Pietro Carboni – *Presidente*
Giovanni Belli
Mauro Cardinalini
Federico Cecchi
Cinzia Tardioli

COLLEGIO SINDACALE

SINDACI EFFETTIVI:

Andrea Balleggi – *Presidente*
Massimiliano Brogi
Enrico Dragoni

SINDACI SUPPLENTI:

Paola Palagi
Sergio Piperno

DIRETTORE GENERALE

Silvia Puliti

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.

INDICE

Relazione sulla gestione.....	5
Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	22
Prospetto della redditività complessiva.....	25
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	26
Rendiconto finanziario e riconciliazione.....	28
Nota Integrativa	30
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	<i>31</i>
A.1 parte generale.....	31
A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio.....	37
A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	50
A.4. informativa sul fair value.....	51
A.5. informativa sul c.d. “day one profit/loss”	54
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....</i>	<i>55</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....</i>	<i>69</i>
<i>Parte D – Altre Informazioni.....</i>	<i>78</i>
Sez. 1 - Riferimenti specifici sull’operatività svolta	78
D - Garanzie rilasciate e impegni.....	78
F - Operatività con fondi di terzi	90
Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	92
3.1. Rischio di credito	92
3.2. Rischio di mercato	103
3.3. Rischi operativi	107
3.4. Rischio di liquidità	107
Sez. 4 - Informazioni sul patrimonio	111
4.1. Il Patrimonio dell’impresa	111
4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	113
Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	116
Sez. 6 - Operazioni con parti correlate	117
Sez. 7 – Informativa sul leasing (locatario).....	117
Sez. 8 - Altri dettagli informativi	118
Relazione del collegio sindacale	119
Certificazione del bilancio	124

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2019 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario principalmente della regione Toscana, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

Nel corso del 2019 l'attività **economica mondiale** ha evidenziato una crescita contenuta a causa della modesta espansione del commercio internazionale, delle incertezze sulla situazione geopolitica e dei timori sul rallentamento dell'economia cinese.

L'inflazione è risultata moderata e le aspettative nel lungo periodo sostanzialmente stabili.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, le quotazioni petrolifere sono aumentate, sostenute inizialmente da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo al raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC. Le aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite anche dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno sostenuto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nei primi mesi del 2020 la diffusione del coronavirus sta determinando una generale crisi economica e una revisione al ribasso delle prospettive economiche, con una contrazione del PIL mondiale.

1.2 Contesto Area Euro

All'interno **dell'area Euro**, l'attività economica è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero e l'inflazione è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il 2019 con analoghe previsioni anche per il triennio 2020-2022, in linea con la crescita moderata dell'attività economica e il sostegno dello stimolo monetario. Al riguardo, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo di politica monetaria: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre 2019, proseguiranno finché necessario.

Dal punto di vista della concessione del credito, i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'Euro sono cresciuti. La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. In tale ambito, il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base. La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.

1.3 **Contesto Italia**

L'economia italiana - lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019, grazie al sostegno della domanda interna e soprattutto della spesa delle famiglie - è rimasta pressoché stazionaria nel quarto trimestre, penalizzata dalla debolezza del settore manifatturiero. In tale contesto, gli investimenti sono diminuiti ed il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo per effetto di una riduzione dell'export e di un consistente aumento dell'import.

Nel 2019 il debito delle imprese è stato sostanzialmente stabile, per un valore comunque di molto inferiore rispetto a quello medio dell'area dell'Euro. Per quanto concerne le famiglie consumatrici, l'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019, ha sostenuto i consumi, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Il calo degli indici di fiducia, delle attese sulla situazione economica generale nonché delle prospettive occupazionali potrebbero, tuttavia, preludere a un rallentamento della spesa. Il debito delle famiglie in rapporto al reddito è sostanzialmente stabile. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio e la posizione estera netta dell'Italia prossima all'equilibrio, seppure in rallentamento. Nel 2019 l'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici. Alla dinamica dei prezzi hanno contribuito soprattutto i servizi, mentre è apparsa ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è invece rafforzata nei mesi autunnali. Il settore bancario ha evidenziato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e una significativa riduzione del costo del credito alle famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, soprattutto a causa della debolezza della domanda. Nel terzo trimestre 2019, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area Euro. Non sono invece aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

1.4 **Contesto Regione Toscana**

In **Toscana**, regione nella quale si svolge quasi totalmente l'attività sociale, si è registrato nel 2019 un indebolimento dell'attività economica, seppure in maniera differenziata fra i diversi settori. La dinamica positiva delle esportazioni – cresciute oltre la media nazionale – ha favorito i settori legati alla moda, alla meccanica, ai mezzi di trasporto ed ai semilavorati in metallo prezioso. Anche per il settore edile si sono registrati segnali di miglioramento con un aumento degli investimenti in immobili industriali e commerciali. In contrazione il settore dei servizi e del commercio. Per quanto riguarda il settore turistico nel 2019 si è interrotta la tendenza all'aumento delle presenze.

Con riferimento al mercato creditizio e finanziario si è registrato un aumento del credito alle famiglie accompagnato però da una riduzione dei finanziamenti alle imprese, soprattutto PMI.

In miglioramento la qualità del credito che registra un tasso di deterioramento in linea con la media nazionale.

Per quanto riguarda il mercato della garanzia permangono condizioni di accesso poco favorevoli sia per il livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse che per il prospettarsi di una crescente concorrenza della garanzia pubblica. Per la nostra Società tale fenomeno avrà purtroppo effetti ancora più rilevanti nel corso del 2021 considerata l'abolizione della *lettera r)* dell'articolo 8 comma 2 del Decreto legislativo 112/98, che riservava ai soli Confidi l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le imprese ubicate in Toscana.

2. Sintesi operatività esercizio 2019

Prima di illustrare l'operatività dell'esercizio 2019 ricordiamo che nel corso del 2019 è stata inoltre conclusa l'operazione di fusione per incorporazione di Fidindustria Umbria, consorzio di garanzia collettiva fidi emanazione di Confindustria Umbria, con efficacia dal 10 luglio 2019. A seguito della fusione è stata variata la denominazione di Confidi Imprese Toscane in Confidi Centro e si è proceduto all'adeguamento dello Statuto sociale alla nuova operatività.

Confidi Centro ha una compagine di oltre 2.900 soci, due sedi operative (Firenze e Terni) e un volume di attività finanziarie pari a circa 115 milioni.

Considerato la scarsa operatività di Fidindustria Umbria - in considerazione anche dell'esiguo numero di convenzioni attivate con il sistema bancario - il portafoglio garanzie acquisito dalla medesima, seppure limitato in volume assoluto, è apparso di buona qualità con un'incidenza marginale di posizioni a default, comunque integralmente svalutate. Rilevante l'apporto di liquidità e di investimenti finanziari.

La predetta operazione ha quindi consentito alla Società - con un aggravio minimo in termini di organico (un solo dipendente) - un deciso rafforzamento patrimoniale e l'ampliamento del potenziale spazio di mercato.

La fusione con Fidindustria Umbria – come già noto a priori – non è stata tuttavia risolutiva per il raggiungimento di un volume di attività sufficiente alla permanenza di Confidi Centro nell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB. Tale circostanza – unita a un quadro macroeconomico non propriamente favorevole allo sviluppo delle garanzie mutualistiche - ha rafforzato pertanto la consapevolezza degli Organi sull'impossibilità di raggiungere in tempo utile i volumi di attività finanziarie necessari per il predetto obiettivo attraverso percorsi di crescita "endogena". Per tale motivo sono stati avviati contatti per individuare possibili partners interessati ad un processo di aggregazione. Tali contatti si sono concretizzati nel corso del 2019 con la costituzione di un Comitato congiunto con Confidi Valle d'Aosta per analizzare la fattibilità dell'operazione di fusione e valutare in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress l'operatività, il profilo organizzativo, la patrimonializzazione e la redditività del soggetto risultante dalla fusione. Alla luce delle positive valutazioni rappresentate dal predetto Comitato i Consigli di Amministrazione di Confidi Centro e Confidi Valle d'Aosta stanno procedendo alla predisposizione congiunta della formale comunicazione in materia di operazioni rilevanti ai sensi della Circolare 288/2015 e successive modifiche (Titolo V, Capitolo 3, Sezione II).

Le scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili riguardanti la complessiva situazione aziendale (organizzativo, finanziario, rischiosità creditizia, redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale).

Programma delle attività per l'anno 2020

Il piano di attività per l'esercizio 2020 è stato predisposto prudenzialmente senza tener conto dell'operazione straordinaria di fusione con Confidi Valle d'Aosta, ma alla luce della situazione economica che si sta delineando in seguito all'emergenza COVID, il Consiglio di Amministrazione sta valutando la rivisitazione del medesimo.

Saranno in particolare rivisti sia i volumi operativi che i flussi di decadimento del portafoglio, per i quali alla data di stesura della presente relazione non sussistono ancora dati necessari per le stime.

Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2019.

Compagine societaria

Al 31 dicembre 2019 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 2.988, per la maggior parte industriali e con sede in Toscana.

Garanzie

Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite in essere ammontavano a € 86.842.721 contro € 82.317.720 del 2018, con un incremento di oltre il 5%, che aumenta a 8% sulle posizioni in bonis. Resta comunque evidente la difficile congiuntura economica e l'azione di disintermediazione da parte del sistema bancario, soprattutto in fase di rinnovo dei fidi a breve termine.

Permane il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia con una copertura dello stock di esposizioni in essere al 70%, che aumenta al 72,54% per le operazioni classificate in bonis. L'elevato ricorso alla contro garanzia pubblica, oramai consolidato da molti anni, ha raggiunto quello che può essere ritenuto il livello più alto di copertura.

Come sopra anticipato è migliorata la ripartizione delle esposizioni garantite per categorie di rischio: l'incidenza delle posizioni deteriorate scende di ulteriori 2 punti percentuali, dopo i 6 del precedente esercizio.

Per i dettagli della composizione del portafoglio dei crediti di firma e delle relative coperture si rinvia alle tabelle riportate in seguito.

Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale, il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa.

Il 2019 ha visto, in seguito all'incorporazione più volte citata di Fidindustria Umbria, un incremento del portafoglio investito, che gradualmente è stato adeguato alla policy aziendale.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza allo stesso applicabili. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il **sistema di governo societario**, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Comitato Esecutivo, dal processo del Direttore Generale, dal processo dei lavori assembleari, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il **sistema gestionale**, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione

sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);

3. il **sistema di misurazione/valutazione dei rischi** di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il **sistema di autovalutazione** dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il **sistema dei controlli interni**, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2019 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valori in migliaia di Euro

ATTIVO	31-12-2019	31-12-2018	Delta
1. Cassa e disponibilità liquide	1	1	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.294	1.286	1.008
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.294	1.286	1.008
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30	23	7
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.626	18.913	6.713
a) crediti verso banche	21.896	17.483	4.413
b) crediti verso società finanziarie	680	14	666
c) crediti verso la clientela	3.050	1.416	1.634
5. Partecipazioni			
6. Attività materiali	120	2	118
7. Attività immateriali			
8. Attività fiscali	39	27	12
9. Altre attività	463	348	115
Totale attivo (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	28.573	20.600	7.973

Valori in migliaia di Euro

PASSIVO	31-12-2019	31-12-2018	Delta
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.773	3.332	441
a) debiti	3.773	3.332	441
b) titoli in circolazione			
2. Passività fiscali	16	15	1
a) correnti	16	15	1
b) differite			
3. Altre passività	2.563	2.370	193
4. Trattamento di fine rapporto del personale	337	318	19
5. Fondi per rischi ed oneri	5.561	4.872	689
a) impegni e garanzie rilasciate	5.561	4.872	689
b) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi per rischi e oneri			
6. Patrimonio netto	16.323	9.693	6.630
Totale passivo e patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	28.573	20.600	7.973

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo e del passivo hanno subito variazioni, oltre che per effetto dell'ordinaria gestione, per l'incorporazione di Fidindustria Umbria.

Il patrimonio netto ha subito un incremento di Euro 6.630mila, per la maggior parte per effetto dell'operazione di fusione.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Dal prospetto di seguito riportato si evince sia l'apporto in termini di liquidità investita del Confidi incorporato, che la politica di investimento attuata nel 2019 a fronte della liquidità in essere, con una composizione del portafoglio pari al 18% da attività finanziarie e per circa l'82% da crediti verso banche. I depositi vincolati sono costituiti per 1 milione da un time deposit in scaduto il 12 marzo 2020 e dagli ultimi fondi monetari in essere su vecchie convenzioni non rinnovate.

Il totale degli investimenti finanziari a fine esercizio 2019 è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di complessivi Euro 7.999 mila.

Valori in migliaia di Euro

Voci/valori	2019	%	2018	%	variazione	
					assoluta	%
1. <u>Titoli di debito</u>	2.572	9,60%			2.572	100,00%
- Governi e Banche Centrali	2.098	7,83%			2.098	100,00%
- Enti finanziari	287	1,07%			287	100,00%
- Clientela	187	0,70%			187	100,00%
2. <u>Titoli di capitale</u>	30	0,11%	60	0,32%	(30)	-50,00%
- Banche						
- Enti finanziari	30	0,11%	60	0,32%	(30)	-50,00%
3. <u>Quote di O.I.C.R.</u>	1.795	6,70%	1.249	6,65%	546	43,71%
4. <u>Finanziamenti (polizze)</u>	499	1,86%			499	
Totale Attività finanziarie	4.896	18,27%	1.309	6,97%	3.587	274,03%
Crediti verso banche						
4. <u>Depositi e conti correnti</u>	18.677	69,71%	17.483	93,03%	1.194	6,83%
- di cui liberi	17.049	63,64%	16.855	89,69%	1.194	7,08%
- di cui vincolati	1.628	6,08%	628	3,34%	-	-
5. <u>Titoli di debito</u>	3.218	12,01%	-		3.218	100,00%
Totale Crediti verso banche	21.895	81,73%	17.483	93,03%	4.412	25,24%
Totale investimenti	26.791	100,00%	18.792	100,00%	7.999	42,57%

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2019, pari a 86,8 milioni di euro, sono costituite per l'83,68% da garanzie ad andamento regolare ("in bonis") e per il 16,31% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), come riportato nel seguente prospetto.

Rispetto all'esercizio precedente, le garanzie sono aumentate complessivamente del 5,5%, con un incremento di oltre l'8% per le posizioni classificate in bonis ed un decremento dello stock del deteriorato pari al 6%. Dal prospetto che segue si rileva che lo stock delle garanzie a sofferenza si è ridotto del 3,48%.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Var.ne assoluta
			31-12-2019	31-12-2018	
1. Garanzie "in bonis" lorde	72.682	67.238	83,69%	81,68%	5.444
2. Sofferenze	11.079	11.478	12,76%	13,94%	(399)
3. Inadempienze probabili	3.069	3.349	3,53%	4,07%	(280)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti	13	253	0,01%	0,31%	(240)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	14.161	15.080	16,31%	18,32%	(919)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	86.843	82.318	100,00%	100,00%	4.525

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un incremento per Euro 461mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 4.580mila a Euro 5.041mila). In particolare, sono diminuite le rettifiche sulle inadempienze probabili e sulle posizioni scadute deteriorate, mentre sono aumentate quelle sulle sofferenze passando da Euro 3.746mila a Euro 4.236mila. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono aumentate passando da Euro 292mila a Euro 520mila. Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Var.ne assoluta
			31-12-2019	31-12-2018	
1. Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	520	292	9,35%	5,99%	228
2. Rettifiche di valore sofferenze	4.236	3.746	76,17%	76,89%	490
3. Rettifiche di valore su inadempienze probabili	804	814	14,46%	16,71%	(10)
4. Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1	20	0,02%	0,41%	(19)
5. Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	5.041	4.580	90,65%	94,01%	461
6. Totale rettifiche di valore garanzie (1+5)	5.561	4.872	100,00%	100,00%	689

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 6,40% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 38,23%, quelle classificate come inadempienze per il 26,20% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 7,69%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 35,60%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni
1. In bonis	72.682	67.238	5.444	520	292	228	0,72%	0,43%	0,28%
2. Sofferenze	11.079	11.478	(399)	4.236	3.746	490	38,23%	32,64%	5,60%
3. Inadempienze probabili	3.069	3.349	(280)	804	814	(10)	26,20%	24,31%	1,89%
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	13	253	(240)	1	20	(19)	7,69%	7,91%	-0,21%
5. Garanzie deteriorate (2+3+4)	14.161	15.080	(919)	5.041	4.580	461	35,60%	30,37%	5,23%
6. Totale garanzie (1+5)	86.843	82.318	4.525	5.561	4.872	689	6,40%	5,92%	0,48%

In considerazione dell'elevata incidenza del ricorso alla contro garanzia – per la quasi totalità del Fondo Centrale di Garanzia – la corretta analisi delle coperture deve essere effettuata sulla base rischio al netto delle contro-garanzie ricevute, come riportato nel prospetto che segue:

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE AL NETTO DELLE CONTRO-GARANZIE	Garanzie rilasciate nette (a)			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura (c) = b/a		
	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni
1. Garanzie in bonis	19.957	16.897	3.060	520	292	228	2,61%	1,73%	0,88%
2. Sofferenze	5.682	4.668	1.014	4.236	3.746	490	74,55%	80,25%	-5,70%
3. Inadempienze probabili	1.143	1.306	(163)	804	814	(10)	70,34%	62,33%	8,01%
4. Scadute deteriorate	3	186	(183)	1	20	(19)	33,33%	10,75%	22,58%
5. Garanzie deteriorate (2+3+4)	6.828	6.160	668	5.041	4.580	461	73,83%	74,35%	-0,52%
6. Totale garanzie (1+5)	26.785	23.057	3.728	5.561	4.872	689	20,76%	21,13%	-0,37%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono rappresentati per la maggior parte (91,85%) dai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie deteriorate – classificate a sofferenza - rilasciate dal Confidi, e per il residuo dai crediti per commissioni da incassare per garanzie rilasciate sulle operazioni a breve termine, percepite con cadenza trimestrale o semestrale.

Il prospetto che segue ne evidenzia la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Var.ne
			31-12-2019	31-12-2018	assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	433	527	8,15%	10,39%	(94)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	4.877	4.544	91,85%	89,61%	333
Totale crediti clientela per cassa	5.310	5.071	100,00%	100,00%	239

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa rispetto all'esercizio precedente hanno registrato un incremento di Euro 888mila. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	4.543	3.655	100,00%	100,00%	888
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.543	3.655	100,00%	100,00%	888

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 93,15% (80,44% del 2018), sebbene i crediti in sofferenza per cassa sono aumentati di Euro 333 mila.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2019	31-12-2018	Delta	31-12-2019	31-12-2018	Delta	31-12-2019	31-12-2018	Delta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	433	527	(94)	2	1	1	0,46%	0,19%	0,27%
Crediti clientela per cassa "deteriorate lorde"	4.877	4.544	333	4.543	3.655	888	93,15%	80,44%	12,72%
Totale crediti clientela per cassa	5.310	5.071	239	4.545	3.656	889	85,59%	72,10%	13,49%

Il profilo di rischio dei crediti, sia di firma che di cassa, è stato valutato sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari garantiti in maniera sistematica ed alle scadenze di bilancio, su richiesta continua del Confidi, nonché sulla base delle informazioni direttamente acquisite dallo stesso Confidi.

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia un risultato economico positivo pari a 120mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	136	36	100	277,78%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(11)	(10)	(1)	10,00%
3. Margine di interesse (1-2)	125	26	99	380,77%
4. Commissioni attive	1.582	1.575	7	0,44%
5. Commissioni passive	(178)	(191)	13	-6,81%
6. Commissione nette (4-5)	1.404	1.384	20	1,45%
7. Dividendi e proventi simili	22	2	20	1000,00%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	18	(18)	-100,00%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	-	-	-	-
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72	(73)	145	-198,63%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72	(73)	145	-198,63%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.623	1.357	266	19,60%
12. Altri proventi e oneri di gestione	25	106	(81)	-76,42%
13. Utile da cessione di investimenti			-	
14. Margine di intermediazione + altri proventi/oneri (11+12+13)	1.648	1.463	185	12,65%

Il margine di intermediazione è in parte assorbito dalle rettifiche di valore determinate sui crediti di cassa, come emerge dal seguente prospetto.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.648	1.463	185	12,65%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(723)	(1.282)	559	-43,60%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(723)	(1.282)	559	-43,60%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33)	(2)	(31)	1550,00%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	399	1.013	(614)	-60,61%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(357)	(271)	(86)	31,73%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.291	1.192	99	8,31%
8. Indice di assorbimento del Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione (6/1)	-21,66%	-18,52%		

Il risultato netto della gestione finanziaria, è sufficiente ad assorbire le spese amministrative ammontanti complessivamente a euro 1.155 mila, incrementate per effetto della fusione per incorporazione.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.291	1.192	99	8,31%
2. spese per il personale	(730)	(624)	(106)	16,99%
3. altre spese amministrative	(425)	(424)	(1)	0,24%
4. Spese amministrative (2+3)	(1.155)	(1.048)	(107)	10,21%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	136	144	(8)	-5,56%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16)	(15)	(1)	6,67%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	120	129	(9)	-6,98%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-89,47%	-87,92%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dall'utile dell'esercizio 2019.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto, nonché della citata operazione per incorporazione di Fidindustria Umbria.

Valori in migliaia di Euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione	
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta	%
1. Capitale	3.034	2.922	18,59%	30,14%	112	3,83%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	13.169	6.644	80,68%	68,54%	6.525	98,21%
4. Riserve da valutazione	(1)	(1)	-0,01%	-0,01%	-	0,00%
5. Utile (Perdita) di esercizio	120	129	0,74%	1,33%	(9)	-6,98%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	16.322	9.694	100,00%	100,00%	6.628	68,37%

3.5.2 Rischi e adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in

essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi. Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il CET 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 2,116 milioni sono coperti dai Fondi Propri (Euro 16,322 milioni). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 46,28%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Valori in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2019	31-12-2018	Composizione	
			2019	2018
1. Rischi di credito e di controparte	2.116	1.568	70,30%	89,50%
2. Rischio operativo	894	184	29,70%	10,50%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	3.010	1.752	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.322	9.689	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	16.322	9.689	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	46,28%	37,08%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	7,7	6,2		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	46,28%	37,08%		

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

Il prospetto che segue riporta i compensi riconosciuti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel 2019 come da delibere assembleari.

Si riportano inoltre le garanzie rilasciate al 31/12/2019 a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazione
Compensi:	49	45	4
Amministratori	28	23	5
Sindaci	21	22	(1)
Direttore Generale			
Garanzie rilasciate:	599	1.336	(737)
Amministratori	599	1.336	(737)
Sindaci			
Direttore Generale			
Totale	648	1.381	(733)

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che avrebbero potuto aver riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia, già a partire dal mese di gennaio 2020, l'Emergenza da Covid-19 ha travolto il mondo intero e maggiormente il nostro Paese con effetti devastanti sia dal punto di vista sanitario che economico.

Tutti gli operatori finanziari, incluso Confidi Centro sono stati chiamati a far fronte ai problemi economico-finanziari delle imprese italiane.

Il Confidi ha prontamente reagito all'emergenza e ha già allo studio una serie di strumenti di carattere straordinario per supportare le imprese associate contro la crisi di liquidità legata alla riduzione del volume d'affari e all'allungamento dei tempi di incasso.

Anche dando seguito alle indicazioni fornite dal Decreto "Cura Italia" del 12.03.2020, il Confidi accompagnerà i propri soci, con consulenza e garanzia a costo zero, nell'ottenimento della sospensione/moratoria sui finanziamenti garantiti fino al 30.09.2020 nonché accompagnerà le imprese socie nell'ottenimento della sospensione/moratoria sui finanziamenti garantiti fino a 12 mesi sulla base dell'Accordo ABI applicando commissioni ridotte per il periodo di sospensione/allungamento della garanzia prevedendo inoltre che il pagamento della commissione venga posticipato alla scadenza del periodo di sospensione.

Il Confidi studierà infine prodotti specifici a breve e medio termine che prevedano la riduzione dei tempi di lavorazione e delibera delle garanzie, il rilascio di una percentuale di garanzia all'80% interamente controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia, una riduzione particolare sui costi di accesso alla garanzia ed il pagamento posticipato di questi ultimi (alla scadenza del periodo di sospensione per le moratorie e alla messa a disposizione dei fondi per le altre operazioni di finanziamento).

Con il Decreto Legge 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", in vigore dal 17 marzo 2020 sono state introdotte, nell'ambito delle misure atte ad agevolare l'attività delle società in presenza dell'emergenza COVID-19, due importanti disposizioni in merito ai termini di convocazione delle assemblee annuali per l'approvazione dei bilanci e alle modalità di intervento ed esercizio del voto nelle assemblee delle società. L'art. 106 del suddetto decreto recita "In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del Codice Civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio". La Società in ragione della situazione emergenziale si è avvalsa di tale deroga.

4.3. *Evoluzione prevedibile della gestione*

Per l'evoluzione della gestione, pur confermando quanto riportato sopra in merito all'emergenza in corso, proseguono i lavori per la predisposizione di tutta la documentazione per attuare l'operazione di fusione con Confidi Valle d'Aosta.

4.4 *Continuità aziendale*

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.5 *Operazioni atipiche e/o inusuali*

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 *Sedi secondarie*

A partire dal 2019, in seguito all'incorporazione di Fidindustria Umbria, è stata istituita una sede operativa a Terni.

La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, sono rimaste a Firenze.

4.7 *Rispetto del principio della mutualità*

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie. Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 *Trattamento e gestione dei reclami*

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2019 il Confidi non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

4.13 Piano di destinazione del risultato di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione del risultato di esercizio alle riserve di utili per euro 120mila.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito di tale destinazione, risulta essere il seguente:

Valori in migliaia di Euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2019
Capitale	3.034
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	13.289
Riserve da valutazione	(1)
Totale	16.322

5. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in scadenza, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

Voci dell'attivo		31-12-2019	31-12-2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	760	1.030
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	2.294.397	1.286.367
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.294.397	1.286.367
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	29.965	22.965
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	25.626.409	18.912.585
	<i>a) crediti verso banche</i>	21.896.201	17.482.965
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	680.038	14.237
	<i>c) crediti verso clientela</i>	3.050.170	1.415.383
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	120.164	2.489
90.	Attività immateriali		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	38.742	26.903
	<i>a) correnti</i>	38.742	26.903
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	462.488	348.150
	Totale dell'attivo	28.572.925	20.600.489

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2019	31-12-2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	3.773.466	3.331.594
	<i>a) debiti</i>	3.773.466	3.331.594
	<i>c) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	15.835	15.182
	<i>a) correnti</i>	15.835	15.182
	<i>b) differite</i>		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	2.563.355	2.369.987
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	336.961	317.999
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.561.130	4.871.925
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.561.130	4.871.925
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>		
110.	Capitale	3.034.194	2.921.958
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	13.168.636	6.644.007
160.	Riserve da valutazione	(1.032)	(1.032)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	120.380	128.869
Totale del passivo e del patrimonio netto		28.572.925	20.600.489

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	136.426	36.026 18.902
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.891)	(9.831)
30.	Margine di interesse	124.535	26.195
40.	Commissioni attive	1.582.335	1.575.148
50.	Commissioni passive	(177.842)	(191.428)
60.	Commissioni nette	1.404.493	1.383.720
70.	Dividendi e proventi simili	21.769	2.732
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		18.035
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	(75) (75)	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i> <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	72.080 72.080	(73.320) (73.320)
120.	Margine di intermediazione	1.622.802	1.357.362
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(722.751) (722.751)	(1.282.292) (1.282.292)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	900.051	75.070
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(1.155.045) (729.727) (425.318)	(1.048.124) (624.140) (423.984)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	399.358 399.358	1.012.692 1.012.692
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.364)	(1.873)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	25.207	106.286
210.	Costi operativi	(763.844)	68.981
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	136.207	144.051
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.827)	(15.182)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	120.380	128.869
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	120.380	128.869

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	120.380	128.869
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(1.032)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(1.032)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	120.380	127.837

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	2.921.958		2.921.958				150.383				(38.147)		3.034.194
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	6.644.007		6.644.007	128.869		6.395.760							13.168.636
a) di utili	6.285.810		6.285.810	128.869		4.640.478							11.055.157
b) altre	358.197		358.197			1.755.282							2.113.479
Riserve da valutazione	(1.032)		(1.032)										(1.032)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	128.869		128.869	(128.869)								120.380	120.380
Patrimonio netto	9.693.802		9.693.802			6.395.760	150.383				(38.147)	120.380	16.322.178

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimoni o netto al
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2018	31.12.2018
Capitale	2.984.167		2.984.167				47.472				(109.681)		2.921.958
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	7.192.989	(3.925)	7.189.064	(696.508)		151.451							6.644.007
a) di utili	6.986.243	(3.925)	6.982.318	(696.508)									6.285.810
b) altre	206.746		206.746			151.451							358.197
Riserve da valutazione	5.756	(5.756)				(1.032)							(1.032)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(696.508)		(696.508)	696.508								128.869	128.869
Patrimonio netto	9.486.404	(9.681)	9.476.723			150.419	47.472				(109.681)	128.869	9.693.802

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	908.581	766.052
- interessi attivi incassati (+)	15.417	62.315
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)	42.605	
- commissioni nette (+/-)	1.954.183	1.725.470
- spese per il personale (-)	(690.007)	(577.687)
- altri costi (-)	(422.544)	(444.046)
- altri ricavi (+)	8.927	
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	296.109	2.101.809
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	(135.763)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(602.675)	242.376
- altre attività	1.034.547	1.859.433
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.238.637)	(2.910.426)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.209.063)	(2.884.850)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(29.574)	(25.576)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(33.947)	(42.565)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	40	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	40	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.039)	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.039)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.999)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	39.676	42.828
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	39.676	42.828
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(270)	263

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.030	767
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(270)	263
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	760	1.030

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre Informazioni



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e dal Regolamento n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30.11.2018.

Il 2019 è stato l'esercizio di prima applicazione del principio IFRS 16; occorre precisare al riguardo che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'anno 2018 – redatti nel rispetto del principio contabile previgente – non possono essere messi a confronto.

Nel rispetto della normativa vigente, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, predisposto e redatto nell'osservanza delle citate disposizioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (sia dell'esercizio in corso che dell'esercizio precedente);
- (e) dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo diretto);
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, alla quale si rinvia per i commenti in merito all'attività svolta nell'esercizio 2019 e la prevedibile evoluzione di gestione.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica;

- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi e i ricavi, non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati. Si precisa che - in conseguenza dell'operazione di fusione - il confronto con l'esercizio precedente non può tener conto dei dati relativi alla società incorporata Fidindustria Umbria.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa dell'esercizio 2019 sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 della Società. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del seguente principio contabile internazionale IFRS 16 "leases", emanato dallo IASB 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, che sostituisce lo IAS 17 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e la valutazione con il metodo finanziario dei contratti di leasing e locazione.

Nel presente bilancio non sono state operate, rispetto al precedente esercizio, ulteriori riclassificazioni ritenute più appropriate in termini di rilevanza e affidabilità delle informazioni, per una maggiore chiarezza e rappresentatività.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 tiene conto dell'incorporazione di Fidindustria Umbria Società Consortile di garanzia collettiva fidi per effetto dell'operazione di fusione perfezionata nell'anno i cui effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza dal primo gennaio 2019.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 20 marzo 2020 – durante il lockdown imposto in seguito all'emergenza Covid-19 – tutti i fatti di gestione intervenuti sono stati conseguenza della citata emergenza sanitaria non ancora conclusasi alla data di stesura della presente nota integrativa. Per maggiori approfondimenti sugli impatti derivanti da tale emergenza si rinvia a quanto precedentemente riportato nella relazione sulla gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Al momento non sono intervenuti fatti di gestione, ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli altri eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto, compresi i lavori del comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione per valutare la fattibilità di un'operazione di fusione per incorporazione con Confidi Valle d'Aosta, si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione. Non sussistono inoltre fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

- **Principio IFRS 16 “Leases”** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 “Leases”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC-15 “Operating Leases—Incentives” e SIC-27 “Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease”. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio è stato omologato con Regolamento (UE) n. 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI DI NUOVA EMISSIONE, O RIVISITAZIONI E MODIFICHE A PRINCIPI ESISTENTI, NON ANCORA IN VIGORE E NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Revisione del Documento Conceptual Framework for Financial Reporting, pubblicata in data 29 marzo 2018. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'approvazione da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Si applicherà a partire dal 1° gennaio 2020.
- Principio IFRS 17, mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Il principio non è stato ancora omologato; si applicherà dal 1° gennaio 2022.
- Modifiche al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio, riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2019/2075 e si applicano dal 1° gennaio 2020.
- Modifiche all'IFRS 3, hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare, il principio specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; introduce linee

guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi e, in ultimo, introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.

- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9, riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2020/34; si applicano dal 1 gennaio 2020.

Non risultano in essere, alla data del 31 dicembre 2019, nuovi principi e/o nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di Confidi Centro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2017/1986, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio fornisce nuove regole per identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ciò ha comportato una modifica circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatore/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

In particolare, tale modello di contabilizzazione prevede la rilevazione di un diritto d'uso ("*Right of Use*") del bene oggetto del contratto nell'attivo di Stato patrimoniale e di un debito per leasing ("*Lease Liability*") nel passivo, pari al valore attuale dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece sostanziali cambiamenti, al di fuori di maggiori richieste di informativa, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua comunque a mantenere la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità al precedente principio.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset allocati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale aumento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, prendendo in considerazione l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia sull'intero orizzonte temporale sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa modalità di rappresentazione dei costi.

Le scelte del Confidi

Rispetto alle modalità di transizione consentite, il Confidi seppur abbia scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite il *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018. Pertanto, alla data di prima applicazione il saldo dei diritti d'uso è quindi pari a quello dei debiti per leasing aggiustato per considerare gli eventuali risconti passivi e ratei attivi [Paragrafo C5, lettera B].

In sede di prima applicazione il Confidi non ha effettuato rilevazioni dovute alla First Time Adoption essendo stato stipulato nel gennaio 2019 il nuovo contratto di locazione dell'immobile in seguito alla scadenza del precedente. Si è provveduto inoltre ad escludere dal perimetro di applicazione dei contratti di breve termine ("*short-term*"), ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi e quelli di modico valore, ovvero di importo inferiore a 5.000 euro.

Si precisa che non sono presenti nel Confidi accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Si fa inoltre presente che, non essendo disponibile un tasso d'interesse implicito del leasing, i debiti sono stati attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (*"Incremental Borrowing Rate"*). Quest'ultimo è stato calcolato prendendo in considerazione il TAEG (Tasso Annuale Effettivo Globale) desunto dalle statistiche pubbliche di Banca d'Italia, selezionato sulla base: della data di osservazione, dell'area geografica del censito, della durata originaria del tasso e della classe dimensionale del fido accordato.

Come riferito in precedenza, la Società ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

In considerazione del nuovo contratto di affitto, non è necessario riportare quanto richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, ovvero la tabella di riconciliazione degli impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 17 aprile 2019 per il periodo 31/12/2019 – 31/12/2027.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore il primo gennaio 2019.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale. Vengono inoltre riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari, obbligazioni ed altri titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel

caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in **stage 1**, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in **stage 2**, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in **stage 3**, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, il controllo è mantenuto, anche solo parzialmente, risulta necessario lasciare in bilancio l'iscrizione delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile, per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva") non devono essere successivamente trasferiti a conto economico.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- **stage 1**, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- **stage 2**, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- **stage 3**, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario iscrivere in bilancio i crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono incluse convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*. Gli utili e le perdite risultanti dalla cessione dei crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2. Garanzie rilasciate

3.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

3.2.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro fair value iniziale.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione avviene al valore nominale.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate. Tale componente dipende dall'inserimento delle stesse garanzie in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- **stage 1**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- **stage 2**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- **stage 3**, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell’allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti principali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell’esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.2.4. Criteri di cancellazione

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario iscriverle in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

3.2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto e, eventualmente, rettificare per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie medesime. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce “Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4 - Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.), ovvero posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi o per scopi amministrativi.

È inoltre iscritto – per il primo esercizio - tra le attività materiali l'immobile in locazione, sebbene la titolarità dello stesso rimanga in capo alla società locatrice. Ai sensi del principio contabile IFRS 16 “Leases”, al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di locazione, rilevata al costo, determinato dalla somma dei pagamenti dei canoni di affitto e di eventuali altri costi imputabili;
- una passività finanziaria derivante dal contratto e corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione.

Si precisa che, come consentito dal principio contabile in esame, non sono stati iscritti i diritti d'uso o debiti per leasing di modico valore unitario, ovvero inferiore ad euro 5.000 (apparati di telefonia mobile). Conseguentemente i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti alla voce 190 “Spese amministrative” per competenza.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica.

In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- c) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di

durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Attività immateriali

5.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- c) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 - Fiscalità corrente e differita

6.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato di esercizio e imponibile fiscale.

6.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività della fiscalità corrente sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 - Debiti

7.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al fair value), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo, né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

7.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Tenuto conto della modestia del relativo importo è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale sopra citato.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Come sopra anticipato le passività coperte dal fondo sono determinate secondo le disposizioni del Codice Civile, derogando dal principio IAS 19.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 – Fondi per rischi e oneri

9.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Tra i fondi per rischi e oneri, figura anche la sottovoce "impegni e garanzie rilasciate", in cui sono iscritti i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie rilasciate.

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso

contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti, ovvero in quello nel quale sorge il diritto al loro percepimento.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività, né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari, ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutarlo, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica della pluralità dei livelli sopra indicata, che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione;

- b) livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati sul mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni rispettano i processi previsti dai regolamenti interni del Confidi.

Si fa peraltro presente che il Confidi detiene strumenti finanziari valutati al fair value (anche se non su base ricorrente) classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione si rinvia ai prospetti che seguono.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	2.294			1.286		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.294			1.286		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			30			23
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.294		30	1.286		23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					23			
2. Aumenti					7			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					7			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					30			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2019				31-12-2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.626		25.626		18.913		18.913	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	25.626		25.626		18.913		18.913	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.773		3.773		3.332		3.332	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.773		3.773		3.332		3.332	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per i crediti ed i debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value delle esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio, in quanto gli stessi non presentano un profilo temporale rilevante per procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata ed in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2019	31-12-2018
Cassa	1	1
Totale	1	1

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale				37		
3. Quote di O.I.C.R.	1.795			1.249		
4. Finanziamenti	499					
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri	499					
Totale	2.294			1.286		

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Come si evince dalla tabella la voce è quasi interamente composta da quote O.I.C.R. (incrementate nel 2019 per effetto della incorporazione di Fidindustria Umbria) e dalla polizza vita stipulata a fine dicembre.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla composizione della Voce 20, per tipologia di titoli e di emittenti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Titoli di capitale		37
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		37
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.795	1.249
4. Finanziamenti	499	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	499	
di cui: imprese di assicurazione	499	
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.294	1.286

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			30			23
3. Finanziamenti						
Totale			30			23

L'incremento del 2019 è interamente costituito dalla partecipazione in IGI – Intergaranzia Italia Scrl della incorporata Fidindustria Umbria.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	30	23
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie	30	23
Totale	30	23

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2019						31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired di cui: impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired di cui: impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Depositi e conti correnti	18.678				18.678		17.483				17.483	
Finanziamenti												
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
Titoli di debito	3.218				3.218							
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito	3.218				3.218							
Altre attività												
Totale	21.896				21.896		17.483				17.483	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio.

Si evidenzia inoltre che sono confluiti in questa voce - per un valore pari a euro 1.262.765,65 - il contributo ricevuto dalla Regione Toscana (POR 2007 - 2013) con decreto n. 5021 del 9.10.2009, incrementato delle competenze nette, e – per complessivi euro 1.824.278,02 – il contributo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla costituzione di un apposito fondo rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità previsti dal decreto di concessione. Quest’ultimo contributo è stato concesso nell’ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi vista la Legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

A tali contributi si sono aggiunti, per complessivi euro 382.966,28, contributi della Regione Umbria e delle Camere di Commercio di Terni e Perugia, acquisiti per fusione.

I c/c ordinari, in gran parte svincolati negli anni precedenti per effetto della stipula di nuove convenzioni, rappresentano la quasi totalità dei crediti verso le Banche. Permane, per un ridotto numero di Istituti di credito, il vincolo su alcuni depositi bancari.

I titoli di debito in essere al 31 dicembre 2019 sono costituiti per la maggior parte dal portafoglio ex Fidindustria Umbria e dagli investimenti effettuati nell’ultimo trimestre dell’anno.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2019						31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
Titoli di debito	287				287							
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	287				287							
Altre attività	393				393		14				14	
Totale	680				680		14				14	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31-12-2019						31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired o acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired o acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti		334			334			888			888	
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		334			334			888			888	
2. Titoli di debito	2.286				2.286							
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.286				2.286							
3. Altre attività	430				430		526	1			526	
Totale	2.716	334			3.050		526	889			1.415	

I crediti verso la clientela evidenziano i crediti per cassa derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica del Confidi. Si suddividono in crediti sorti a fronte delle commissioni da incassare per garanzie rilasciate (Altre attività), e crediti derivanti dalla escussione di garanzie concesse, relativi alle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento agli Istituti di credito - in acconto, oppure a prima richiesta. L'importo, attualizzato sulla base dei tempi di recupero previsti, è riportato al netto delle perdite attese imputate a conto economico, e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla base delle probabilità di recupero comunicate dagli uffici competenti degli istituti di credito, unitamente ad eventuali ulteriori informazioni pervenute al Confidi ed alle percentuali di recupero calcolate sui dati storici. Il fair value delle attività deteriorate viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti essenzialmente riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

I titoli di debito sono rappresentati per euro 2.098 da titoli di Stato italiani ed esteri.

Con riferimento ai crediti verso soci per commissioni da incassare si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.286					
a) Amministrazioni pubbliche	2.099					
b) Società non finanziarie	187					
2. Finanziamenti verso:		334			888	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		334			888	
c) Famiglie						
3. Altre attività	430			526	1	
Totale	2.716	334		526	889	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.799				8			
Finanziamenti				4.877			4.543	
Altre attività	19.450		53			2		
Totale 31-12-2019	25.249		53	4.877	8	2	4.543	
Totale 31-12-2018	17.941		84	4.544		1	3.655	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31-12-2019						31-12-2018					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società VE	Crediti verso società VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società VE	Crediti verso società VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					89	89					683	683
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					89	89					683	683
- Derivati su crediti												
Totale					89	89					683	683

VE= valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sono costituite essenzialmente da mobili e arredi, oltre a macchine elettroniche d'ufficio, ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Per il primo esercizio, in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases" - di cui ampiamente dettagliato nella sezione 4 della Parte A della presente Nota Integrativa - è stato inserito il diritto d'uso derivante dalla stipula del contratto di locazione dell'immobile sede dell'attività del Confidi, avvenuta nel gennaio 2019, essendo scaduto il precedente contratto al termine dell'anno 2018.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Attività di proprietà	10	2
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3	
d) impianti elettronici		
e) altre	7	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	110	
a) terreni		
b) fabbricati	110	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	120	2
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			49		16	65
A.1 Riduzioni di valore totali nette			49		14	63
A.2 Esistenze iniziali nette					2	2
B. Aumenti:		141	6		14	161
B.1 Acquisti		141			6	147
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.7 Altre variazioni			6		8	14
C. Diminuzioni:		31	3		9	43
C.1 Vendite					4	4
C.2 Ammortamenti		31	1		2	34
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività non correnti e gruppi di attività						
C.7 Altre variazioni			2		3	5
D. Rimanenze finali nette		110	3		7	120
D.1 Riduzioni di valore totali nette		31	52		13	96
D.2 Rimanenze finali lorde		141	55		20	216
E. Valutazione al costo						

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha impegni all'acquisizione di attività materiali.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Acconto IRAP	11	12
Credito d'imposta	28	15
Totale	39	27

10.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31-12-2019	31-12-2018
Debito IRES	3	3
Debito IRAP	13	12
Totale	16	15

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Risconti attivi su commissioni pagate	302	237
Altri risconti attivi	150	100
Crediti verso enti pubblici	-	-
Altri crediti	10	11
Totale	462	348

I risconti attivi su commissioni pagate sono costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle contro-garanzie, per la quasi totalità del Fondo Centrale di Garanzia.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-12-2019			31-12-2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			107			
3. Altri debiti	46	91	3.530	70	151	3.111
Totale	46	91	3.637	70	151	3.111
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	46	91	3.637	70	151	3.111
Fair value - livello 3						
Totale fair value	46	91	3.637	70	151	3.111

Gli altri debiti verso clientela sono costituiti per un totale di euro 1.262.765 dal contributo concesso dalla Regione Toscana con decreto n. 5021 del 9.10.2009 per la copertura del rischio su garanzie deliberate in qualità di intermediario finanziario - erogato per un importo complessivo di euro 1.065.419 - incrementato delle competenze nette maturate, e regolarmente rendicontato per effetto delle garanzie concesse sul bando - e per complessivi euro 1.824.278 dal contributo assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico, la cui concessione, nell'ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi (legge di stabilità 2014), è avvenuta nel dicembre 2017. Quest'ultimo contributo è stato incassato nel marzo 2018.

Per il primo esercizio risultano inoltre debiti per complessivi euro 382.966 relativi a contributi a suo tempo stanziati dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio di Terni e Perugia, acquisite per effetto della fusione per incorporazione.

Il residuo degli altri debiti verso clientela è rappresentato dalle commissioni passive relative a posizioni contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, i cui pagamenti sono in scadenza per la maggior parte nel primo semestre 2020.

Dal momento che le esposizioni anzidette risultano prive di un profilo temporale, si ritiene che il fair value sia approssimato dal valore di bilancio delle stesse.

I debiti per leasing sono costituiti dai canoni residui relativi all'affitto dei locali della sede legale.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31-12-2019	31-12-2018
Debiti verso erario	16	20
Fornitori	97	86
Debiti verso dipendenti	116	65
Debiti verso istituti previdenziali	23	31
Risconti passivi su commissioni attive - gestione	886	687
Risconti passivi su commissioni attive	715	630
Debiti verso soci	159	201
Altri ratei/risconti	413	541
Debiti diversi	138	109
Totale	2.563	2.370

I ratei passivi sono rappresentati per la quasi totalità dalle commissioni su operazioni a breve termine in essere, la cui competenza economica, determinata pro rata temporis, è relativa agli esercizi successivi. Tra i debiti diversi trova allocazione, tra l'altro, il debito per il contributo annuale ad Intergaranzia Italia pari ad euro 17.147.

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio/lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31-12-2019	31-12-2018
A. Esistenze iniziali	318	310
B. Aumenti	58	31
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	31
B.2 Altre variazioni	22	
C. Diminuzioni	39	23
C.1 Liquidazioni effettuate	39	23
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	337	318

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto, tenuto conto del modesto importo dello stesso, è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.561	4.872
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	5.561	4.872

In applicazione del principio IFRS 9 si è proceduto alla classificazione contabile dei crediti, di cassa e firma, nei tre stadi previsti dalla normativa.

Come avvenuto nei precedenti esercizi le perdite attese sulle garanzie in essere sono composte sia da risconti passivi sulle commissioni percepite (quota a copertura del rischio) che dai fondi rischi accantonati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riconciliazione delle perdite attese e delle forme di copertura

Descrizione	Risconti passivi		Fondi Rischi	Perdite attese
		di cui: a copertura		
Garanzie in bonis	2.043	521	-	521
Garanzie scadute deteriorate	-	-	1	1
Garanzie ad inadempienza probabile	138	116	688	803
Garanzie a sofferenza	337	280	3.956	4.236
Totale	2.518	917	4.644	5.561

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	355	166	5.040	5.561
Totale	355	166	5.040	5.561

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	3.034
1.1 Azioni ordinarie	3.034
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il Capitale Sociale è costituito dalle azioni - di valore nominale pari ad Euro 5,16 - possedute dalle 2.998 imprese socie al 31 dicembre 2019. Oltre che dai conferimenti dei Soci (per un totale di euro 1.255.686,00) il Capitale è costituito da risorse proprie del Confidi pari ad Euro 1.778.507,52, derivanti dall'imputazione di riserve patrimoniali riconducibili a contributi regionali, in applicazione dell'art. 1 comma 881 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), come da delibere dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2007 e del 24 settembre 2015. A norma di legge le risorse pubbliche portate in aumento del Capitale non attribuiscono alle Imprese Socie alcun diritto patrimoniale sulle stesse; in caso di esclusione o recesso dei soci la quota parte non rimborsabile è andata a confluire nella riserva appositamente costituita.

Si precisa che in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Fidindustria Umbria Società Consortile di garanzia collettiva fidi, sono entrati a far parte della compagine sociale 426 imprese socie, ciascuna con una partecipazione di euro 247,68 ed un aumento complessivo di Capitale Sociale pari ad euro 105.511,68.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019.

11.5 Altre informazioni: origine, disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto (art. 2427 co.7bis c.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.034	B	100%		
Riserve	13.168	A, B	100%	5.418	
- riserva legale	5.100	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	8.033	A, B	100%	5.418	
- altre riserve	34	A, B	100%		
Totale	16.202				
Quota non distribuibile	16.202				
Residuo quota distribuibile					

Legenda - possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio netto si rinvia alla Parte D della presente nota integrativa.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31-12-2019	31-12-2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	67.238	5.413	12.620	85.271	80.669
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	67.238	5.413	12.620	85.271	80.669
e) Famiglie					

Il valore delle garanzie rilasciate evidenziato nella tabella di cui sopra si riferisce all'ammontare massimo che il Confidi sarebbe chiamato a pagare qualora la garanzia venisse escussa.

Si precisa che il Confidi non ha effettuato operazioni di prestito titoli e non ha posto in essere attività a controllo congiunto, e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta nel paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-2019	31-12-2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	99	37		136	36
3.1 Crediti verso banche	84	37		121	36
3.2 Crediti verso società finanziarie	2			2	
3.3 Crediti verso clientela	13			13	
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	99	37		136	36
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

Non sono in essere operazioni in valuta e operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2019	31-12-2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12)			(12)	(10)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	(12)			(12)	(10)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(12)			(12)	(10)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	

La componente negativa in esame rappresenta la quota parte di interessi attivi imputata, nel rispetto del regolamento POR 2007-2013, in aumento del contributo ricevuto dalla Regione Toscana, di cui si è già trattato alla voce 10 del Passivo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31-12-2019	31-12-2018
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.582	1.575
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.582	1.575

La voce evidenzia le commissioni di competenza dell'esercizio, comprensive delle spese di istruttoria corrisposte dai soci in sede di richiesta di intervento in garanzia.

2.2 Commissioni passive: composizione

Canali/Valori	31-12-2019	31-12-2018
a) garanzie ricevute	(161)	(174)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(17)	(17)
Totale	(178)	(191)

Le commissioni passive pagate a fronte di garanzie ricevute rappresentano il costo di competenza dell'esercizio, sostenuto a fronte delle contro-garanzie ricevute per la quasi totalità dal Fondo Centrale di Garanzia.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31-12-2019		31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22		3	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	22		3	

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	116	10	52	2	72
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	7		2		5
1.3 Quote di O.I.C.R.	109	10	50	2	67
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	47		47		
Totale	163	10	99	2	72

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31-12-2019	31-12-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	(7)			1			10
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(7)			1		(6)	10
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(7)			1		(6)	10
2. Crediti verso società finanziarie	(1)					(1)	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(1)					(1)	
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(1)					(1)	
3. Crediti verso clientela	(5)		(771)		60	(716)	(1.292)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(5)		(771)		60	(716)	(1.292)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(5)		(771)		60	(716)	(1.292)
Totale	(13)		(771)	1	60	(723)	(1.282)

La voce in esame è costituita dalla somma algebrica delle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti derivanti principalmente dalle svalutazioni delle esposizioni di cassa deteriorate effettuate nell'esercizio - e dalle riprese di valore sui crediti verso la clientela - scaturiti per la chiusura di posizioni a sofferenza per effetto del maggior recupero ottenuto rispetto alla perdita attesa ipotizzata, oltre che per le riprese da attualizzazione di detti crediti di cassa deteriorati, dovute al trascorrere del tempo.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Personale dipendente	(681)	(571)
a) salari e stipendi	(499)	(410)
b) oneri sociali	(133)	(116)
c) indennità di fine rapporto		(3)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(36)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(13)	(11)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(49)	(53)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(730)	(624)

Sono ricompresi in questa voce anche i compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione - come da delibera assembleare del 17 aprile 2019.

Si precisa non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione per l'organo amministrativo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2019	31-12-2018
Dirigenti	-	-
Quadri direttivi	2	1
Restante personale	9	9,3
Totale	11	10,3

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Consulenze legali, tecniche e professionali	(95)	(103)
Pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche	(3)	(4)
Locazioni	-	(36)
Spese postali, telefoniche e trasmissione dati	(9)	(8)
Esteralizzazione funzione controllo rischi	(61)	(61)
Esteralizzazione funzione revisione interna	(24)	-
Spese per assistenza software	(97)	(86)
Cancelleria e materiali di consumo	(4)	(4)
Canoni e noleggi	(5)	(4)
Utenze e altre spese condominiali	(29)	(28)
Imposte e tasse	(11)	(7)
Spese di istruttoria fidi	(12)	(18)
Diritti e contributi	(30)	(30)
Rimborsi spese	(29)	(27)
Altre spese generali	(16)	(8)
Totale	(425)	(424)

La voce "Consulenze legali, tecniche e professionali" è costituita dal costo sostenuto per le consulenze fornite dai consueti professionisti che collaborano con il Confidi e che hanno collaborato con Fidindustria Umbria, oltre che dal costo per la certificazione del bilancio.

Si rammenta che, svolgendo il Confidi un'attività esclusa dal campo I.V.A., tutti i costi sono comprensivi del relativo tributo, in quanto dovuto.

Oneri per la revisione legale – comma 1, n. 16 bis art. 2427 c.c.

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427, co. 1, n. 16 bis c.c., relativa ai compensi di competenza 2019 spettanti alla società di revisione, Ria Grant Thornton S.p.A., a fronte dei servizi prestati a favore della Società.

	Compensi
Revisione contabile e legale bilancio 2019	22.110
Contributo vigilanza Consob	1.510
Attestazione dichiarazione dei redditi	976
Totale	24.596

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla Società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

In questa voce sono classificate le quote di perdite attese calcolate sulle posizioni garantite in bonis e deteriorate, che hanno incrementato i relativi fondi di cui alla voce 100 del passivo, al netto delle riprese di valore dei suddetti fondi, contabilizzate sia in seguito a recuperi comunicati dagli istituti di credito, che a fronte delle definizioni transattive concluse nell'esercizio.

E' opportuno precisare che anche per questo esercizio non è stato ritenuto necessario procedere a rettifiche di accantonamento sulle posizioni in bonis essendo risultati eccedenti, sulla base delle politiche attuate, i ricavi anticipati sulle commissioni attive percepite sulle posizioni classificate in bonis.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(33)			(33)
- Di proprietà	(2)			(2)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(33)			(33)

È riferita alle quote di ammortamento calcolate sui costi sostenuti per l'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e all'attualizzazione dei canoni di locazione dei locali della Sede del Confidi.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Sopravvenienze passive	(9)	(3)
Totale	(9)	(3)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Contributi pubblici		
Altri proventi	34	109
Totale	34	109

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che, nel corso dell'esercizio, non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Gli altri proventi sono costituiti per la maggior parte da sopravvenienze da stralcio e da quote commissionali di competenza dei prossimi esercizi, relative a garanzie concesse su finanziamenti estinti anticipatamente dai soci.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
1. Imposte correnti (-)	(16)	(15)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16)	(15)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2019	31-12-2018
UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE	136	144
Variazioni in aumento (IRAP)	12	12
Variazioni in diminuzione/aumento ex art. 13 D.L. 269/2003	(148)	(144)
Reddito imponibile IRES	12	12
aliquota IRES	27,50%	27,50%
IRES	3	3

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato.

Relativamente all'imposta IRES si precisa che l'art. 13 comma 46 della legge citata prevede, per i Confidi costituiti sotto forma di società cooperativa a mutualità prevalente, la concorrenza al reddito di impresa degli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto unicamente nell'esercizio in cui gli stessi vengano utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento di capitale sociale. Pertanto il risultato di esercizio non è imponibile IRES, tuttavia l'indeducibilità dell'imposta IRAP dall'IRES fa sì che la stessa sia assoggettata all'aliquota ordinaria IRES del 24,00% e alla maggiorazione IRES del 3,50%.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-2019	31-12-2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali 2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - Per altri finanziamenti 3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto 4. Prestiti su pegno 5. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale						1.582	1.582	1.575

La voce in oggetto è rappresentata interamente dalle commissioni di competenza dell'esercizio percepite dal Confidi sia a copertura del rischio sulle garanzie concesse ai soci che a fronte delle spese di gestione sostenute.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		31-12-2019	31-12-2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	75.765	73.007
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	75.765	73.007
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.506	6.831
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	9.506	6.831
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	627	628
7)	Altri impegni irrevocabili	2.437	3.346
	a) a rilasciare garanzie	2.437	3.346
	b) altri		
Totale		88.335	83.812

Le garanzie rilasciate sono state riportate al lordo delle perdite attese. Essendo state riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 al netto, per rendere omogenei i valori di confronto, è stata ricalcolata anche la relativa colonna.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31-12-2019			31-12-2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	4.877	4.543	334	4.537	3.649	888
	4.877	4.543	334	4.537	3.649	888
Totale	4.877	4.543	334	4.537	3.649	888

Trattasi delle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma di convenzione, ad effettuare il pagamento in acconto, ovvero a prima richiesta. Le rettifiche di valore rappresentano le perdite attese stimate sulle singole posizioni a contenzioso.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale					143	141	484	463				
					143	141	484	463				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	67.976	400	4.676	122	6.118	1.353	2.792	2.279	2.680	603	402	201
	65.806	366	3.218	97	3.703	733	1.028	825	1.978	208	32	13
	2.170	34	1.458	25	2.415	620	1.764	1.454	702	395	370	188
Totale	67.976	400	4.676	122	6.261	1.494	3.276	2.742	2.680	603	402	201

La tabella suddivide le garanzie rilasciate rispetto alla tipologia di rischio assunto dal Confidi, suddividendo quelle che prevedono la copertura di "prima perdita", deliberate con gli Istituti di credito con i quali non sono state ancora rinnovate le convenzioni - per queste ultime garanzie sono rimasti in essere i relativi fondi monetari

("Ammontare delle prime perdite garantite") che sono a totale copertura delle stesse – e quelle rilasciate pro quota.

Per maggiore chiarezza si precisa che nella tabella D.3 i dati delle garanzie sono riferiti al valore nominale residuo, per quelle rilasciate pro quota, ed al valore dei fondi monetari (CAP), per le garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita.

La tabella che segue evidenzia invece la distinzione delle medesime per contro garante e per importo.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle contro garanzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta	71.486			54.998
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	70.469			54.455
- Altre garanzie pubbliche	84			76
- Intermediari vigilati	90			45
- Altre garanzie ricevute	843			422
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.430			4.941
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	769			870
- Altre garanzie pubbliche	3.162			3.029
- Intermediari vigilati	539			562
- Altre garanzie ricevute	960			480
- garanzie di natura commerciale controgarantite				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	76.916			59.939

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	56			
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie	56			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.110		336	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	885		326	
- altre garanzie finanziarie	225		10	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.166		336	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		30	751	1.418		
- Garanzie						
Totale		30	751	1.418		

La tabella evidenzia le garanzie rilasciate che prevedono la copertura di "prima perdita", i cui relativi fondi monetari sono a totale copertura delle stesse.

Le garanzie indicate sono state rapportate al valore nominale residuo, al netto delle previsioni di perdita.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.226	1.066	835
A. Controgarantite	1.073	1.066	303
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	948	916	197
- Altre garanzie pubbliche	77	76	7
- Intermediari vigilati	48	45	41
- Altre garanzie ricevute		29	58
B. Altre	153		532
- Altre garanzie finanziarie:	236	234	29
A. Controgarantite	235	234	25
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	178	178	20
- Altre garanzie pubbliche	57	56	5
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1		4
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.462	1.300	864

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
1 - Garanzie finanziarie a prima richiesta:	728	682	241
A. Controgarantite	608	682	126
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	608	682	126
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	120		115
2 - Altre garanzie finanziarie:	57	56	5
A. Controgarantite	57	56	5
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	57	56	5
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
3 - Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	785	738	246

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.675	767	3.230	2.807		
(B) Variazioni in aumento	2.703	363	262	820		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	411	171		679		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.280	81	259	106		
- (b3) altre variazioni in aumento	12	111	3	35		
(C) Variazioni in diminuzione	3.675	102	326	445		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	3.124	59	54	103		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	551	43	272	342		
(D) Valore lordo finale	3.703	1.028	3.166	3.182		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.902	251	980	467		
(B) Variazioni in aumento	2.760	28		34		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.731	11		24		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	29	17		10		
(C) Variazioni in diminuzione	2.684	247	278	132		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.280	81	259	106		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	404	166	19	26		
(D) Valore lordo finale	1.978	32	702	369		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	63.253	2.159	126	1.700		
(B) Variazioni in aumento	38.796	1.189	2.401	1.700		
- (b1) garanzie rilasciate	38.711	1.169	70	125		
- (b2) altre variazioni in aumento	85	20	2.331	1.575		
(C) Variazioni in diminuzione	35.119	1.255	357	1.912		
- (c1) garanzie non escusse	21.911	792	27	954		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.143	182		703		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	10.065	281	330	255		
(D) Valore lordo finale	66.930	2.093	2.170	1.488		

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.521
B.	Variazioni in aumento	2.621
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	698
B.2	altre variazioni in aumento	1.923
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	
C.	Variazioni in diminuzione	1.031
C.1	riprese di valore da valutazione	109
C.2	riprese di valore da incasso	
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	221
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	701
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.111

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.624 1.623 1	67 63 4	216 216			
Totale	1.624	67	216			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					439
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					294
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE		1.212			40.396
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					133
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					732
F COSTRUZIONI		24			5.203
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		175			17.836
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		99			1.792
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE		26			2.327
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		20			1.330
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					
L ATTIVITA' IMMOBILIARI		39			3.056
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.173
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					3.621
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P ISTRUZIONE					21
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					844
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					341
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					149
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale		1.595			79.687

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					159
EMILIA-ROMAGNA					2.141
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.607
LIGURIA					294
LOMBARDIA					3.145
MARCHE					282
MOLISE					
PIEMONTE					921
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					55
TOSCANA		1.594			68.512
TRENTINO-ALTO ADIGE					103
UMBRIA					1.394
VALLE D'AOSTA					
VENETO					75
Totale		1.594			79.688

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			7
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	26		481
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			7
F COSTRUZIONI	3		91
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3		208
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		20
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		23
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		18
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	1		15
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			23
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			35
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P ISTRUZIONE			3
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			6
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			6
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			4
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	36		950

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			1
EMILIA-ROMAGNA			16
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			13
LIGURIA			1
LOMBARDIA			15
MARCHE			3
MOLISE			
PIEMONTE			5
PUGLIA			
SARDEGNA			
SICILIA			1
TOSCANA	36		492
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			33
VALLE D'AOSTA			
VENETO			1
Totale	36		582

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	602	1.945
B . Nuovi associati	61	438
C . Associati cessati	8	40
D . Esistenze finali	429	2.569

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31-12-2019		31-12-2018	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - partecipazioni - garanzie e impegni	1.226	31	56	
2. Deteriorate 2.1 Sofferenze - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni			5	
2.2 Inadempienze probabili - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni			5	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni				
Totale	1.226	31	61	

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni - partecipazioni	31	31	
2. Deteriorate 2.1 Sofferenze - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni 2.2 Inadempienze probabili - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni			
2.3 Esposizione scadute deteriorate - finanziamenti per leasing - factoring - altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni - garanzie e impegni			
Totale	31	31	

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valore su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Garanzie rilasciate	2.600	1.300
Totale	2.600	1.300

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla Società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità e della relativa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari.

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di *funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di *market liquidity risk*).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili - in denaro o in titoli - presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il socio. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei soci, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, diretta alla verifica delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, alla determinazione del livello di rischio dei crediti richiesti sia in termini economici (probabilità di insolvenza) che in termini finanziari (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di intervento in garanzia. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
2. concessione del credito, finalizzata ad assumere le decisioni di concessione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti agli organi competenti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base dell'esame della proposta formulata nella citata relazione di fido, previa verifica delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste;
3. controllo andamentale dei crediti, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - rilevazione delle anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente alla data di riferimento del controllo;
 - selezione, nell'ambito dei crediti risultati anomali, di quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed hanno un importo rilevante, oppure sono di importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - acquisizione di ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame, nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società);
 - esame dei crediti selezionati e loro classificazione per livello di rischio creditizio, ovvero "in bonis" o "deteriorati";
4. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dalla concessione delle garanzie alle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nell'ipotesi di classificazione dei medesimi tra i crediti "deteriorati", ovvero dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito dell'ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto in seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", all'interno del quale sono confluiti tutti i regolamenti concernenti i rischi ai quali è esposta la Società, ed in particolare il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito e di controparte".

In base al citato regolamento il requisito patrimoniale sul rischio di credito è calcolato con l'utilizzo della "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2019, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2020, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che specifici eventi o variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi possono produrre sui rischi della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere mitigati dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve principalmente dal Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, oppure in via residuale da altri Confidi e/o intermediari finanziari e dal Fondo Regionale di Garanzia.

La Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, come riportato nel "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", la "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità, oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare - in collaborazione con gli istituti di credito eroganti - i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità;
- b. la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare, sempre in collaborazione con gli istituti di credito eroganti, i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre l'iter per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	334				25.292	25.626
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					499	499
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	334				25.791	26.125
Totale 31-12-2018	888				19.333	20.222

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione e netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.877	4.543	334		25.302	10	25.292	25.626
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					499		499	499
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2019	4.877	4.543	334		25.801	10	25.791	26.125
Totale 31-12-2018	4.545	3.655	890		19.333	1	19.332	20.222

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione									334
Totale 31-12-2019									334
Totale 31-12-2018									888

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di svalutazioni individuali		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali						1			1		3.656			3.656			187	105	4.580	8.529
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	8			8							934			934			213	62	707	1.924
Cancellazioni diverse dai write-off																	(50)	(57)	(594)	(701)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)						1			1		(11)			(11)			5	56	532	583
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(36)			(36)					(185)	(221)
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	8			8		2			2		4.543			4.543			355	166	5.040	10.114
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.285	867	522		2.956	
Totale 31-12-2019	5.285	867	522		2.956	
Totale 31-12-2018	5.944	654	1.467		1.813	58

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		23.082	7	23.075	
TOTALE A		23.082	7	23.075	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		23.082	7	23.075	

*Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.877		4.543	334	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.719	3	2.716	
TOTALE A	4.877	2.719	4.546	3.050	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	14.161		5.040	9.121	
b) Non deteriorate		75.119	521	74.598	
TOTALE B	14.161	75.119	5.561	83.719	
TOTALE A+B	19.038	77.838	10.107	86.769	

*Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

[illegible]

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso la clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.650		6			
B. Variazioni in aumento	1.183		3			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			3			
B.2 altre rettifiche di valore	767					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	416					
C. Variazioni in diminuzione	289		9			
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	48		9			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	241					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.544					

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			BANCHE			SOCIETA' FINANZIARIE			SOCIETA' NON FINANZIARIE			FAMIGLIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A Esposizioni deteriorate																		
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																		
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										4.877	4.543	334						
4 Garanzie rilasciate										14.161	5.130	9.031						
5 Impegni ad erogare fondi																		
6 Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate										19.038	9.673	9.365						
B Esposizioni in bonis																		
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							2.294		2.294									
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							30		30									
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.286		2.286	21.902	6	21.896	602	1	601	846	3	843						
4 Garanzie rilasciate										72.682	431	72.251						
5 Impegni ad erogare fondi										2.437		2.437						
6 Altri impegni																		
Totale esposizione in bonis	2.286		2.286	21.902	6	21.896	2.923	1	2.922	75.965	434	75.531						
Totale esposizioni creditizie (A+B)	2.286		2.286	21.902	6	21.896	2.923	1	2.922	95.003	10.107	84.896						

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La tabella non è stata fornita in quanto l'informativa in questione non è stata ritenuta significativa.

9.3 Grandi esposizioni

	31-12-2019	31-12-2018
Ammontare (valore non ponderato)	23.292	22.938
Ammontare (valore ponderato)	18.911	19.011
Numero	8	10

Nel 2019 si registra – relativamente alle garanzie rilasciate - una grande esposizione (ai sensi della normativa prudenziale), con un valore ponderato che si ragguaglia - per l'anno in esame – all'11,64% del capitale ammissibile del Confidi, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società.

Si ritiene opportuno precisare che il rischio residuo del Confidi è comunque mitigato per effetto della contro garanzia in essere sulla posizione in oggetto che non rileva nella determinazione dei grandi rischi.

Le altre grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa di vigilanza, sono rappresentate dai depositi di c/c ordinari presso gli istituti di credito e le quote di OICR in portafoglio.

Nel computo di cui sopra non è stata riportata la posizione in essere relativa alle contro garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia, anch'essa grande esposizione segnalata ai sensi della normativa prudenziale per complessivi euro 53.053mila.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Il medesimo si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle suddette variazioni. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile), oppure dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse è determinato come rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione al rischio in esame dell'intero bilancio (stimata in funzione della "durata finanziaria

modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato) e al denominatore il patrimonio della Società.

Nella predisposizione dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.471	2.608	1.230	298	1.190	1.884	817	628
1.1 Titoli di debito		1.525	1.230	260	575	1.385	817	
1.2 Crediti	17.471	1.083		38	615			628
1.3 Altre attività						499		
2. Passività	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.1 Debiti	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.471	1.989	1.230	298	1.190	1.523	817	628
1.1 Titoli di debito		906	1.230	260	575	1.024	817	
1.2 Crediti	17.471	1.083		38	615			628
1.3 Altre attività						499		
2. Passività	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.1 Debiti	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino	Da oltre 6 mesi fino	Da oltre 1 anno fino	Da oltre 5 anni fino	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività		619			361			
1.1 Titoli di debito		619			361			
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Per la stima del rischio di tasso la Società ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (rilascio di finanziamenti sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni dei tassi di cambio su posizioni in valuta diversa dall'euro. Si evidenzia comunque che, in considerazione della natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di questo rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	980					
1.1 Titoli di debito	980					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	980					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	980					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi, nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi e, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato periodicamente in seguito all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società, secondo quanto previsto dal "regolamento del processo organizzativo di conformità" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa" - conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne - nonché la verifica della "compliance operativa" - conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne - si realizzano attraverso le diverse tipologie di controlli (di linea, di conformità, gestione dei rischi, revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli.

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione alle disposizioni di vigilanza, ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", all'interno del quale è stato adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del disallineamento temporale delle entrate e delle uscite di cassa a causa delle diverse scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio oltre che dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Nello specifico, per la Società, il rischio di liquidità dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e quindi dalle risorse disponibili per fronteggiare le medesime escussioni.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società, oltre a

perseguire l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, attua una politica di investimento volta ad evitare di incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi con riflessi economici negativi.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.268	13		93	1.028	377	392	1.169	660	4.660	
A.1 Titoli di Stato						306	260		214	1.320	
A.2 Altri titoli di debito								1.041	446	2.213	
A.3 Finanziamenti	17.050				1.000					628	
A.4 Altre attività	2.218	13		93	28	71	132	128		499	
Passività per cassa	196				9	9	1.281	455		1.824	
B.1 Debiti verso:	196				9	9	1.281	455		1.824	
- Banche	45										
- Società finanziarie	91										
- Clientela	60				9	9	1.281	455		1.824	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			230	2	1.004	1.987	1.564	248			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				2	802	1.530	464	248			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			230		202	457	1.100				

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.268	13		93	1.028	377	392	634	292	4.660	
A.1 Titoli di Stato						306	260		214	1.320	
A.2 Altri titoli di debito								506	78	2.213	
A.3 Finanziamenti	17.050				1.000					628	
A.4 Altre attività	2.218	13		93	28	71	132	128		499	
Passività per cassa	105				9	9	1.281	455		1.824	
B.1 Debiti verso:	105				9	9	1.281	455		1.824	
- Banche	45										
- Società finanziarie	91										
- Clientela	60				9	9	1.281	455		1.824	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				2	802	1.530	464	248			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			230		202	457	1.100				
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Dollaro USA)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								535	368		
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								535	368		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e indivisibile) alimentate con utili conseguiti negli esercizi precedenti e da riserve da valutazione. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Capitale	3.034	2.922
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	13.169	6.644
- di utili	11.056	6.286
a) legale	4.416	4.190
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	6.640	2.096
- altre	2.113	358
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(1)	(1)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(1)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	120	129
Totale	16.322	9.694

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31-12-2019		31-12-2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
3. Finanziamenti				
Totale		(1)		(1)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(1)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(1)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Nel computo dei Fondi Propri la Società ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 di cui all'articolo 473-bis del CRR, che permettono di mitigare gli impatti sul patrimonio derivanti dall'introduzione del citato principio contabile. Pertanto il calcolo dei Fondi Propri, dell'assorbimento patrimoniale, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2019	31-12-2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.322	9.689
B. Filtri prudenziali del patrimonio base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	16.322	9.689
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	16.322	9.689
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	16.322	9.689

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del Patrimonio di Vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Di seguito sono riportati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2019	31-12-2018	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	110.070	97.433	30.065	22.349
A.1 Rischio di credito e di controparte	110.070	97.433	30.065	22.349
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			2.034	1.568
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.804	1.341
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			230	227
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			35.360	26.207
C.1 Attività di rischio ponderate			35.268	26.133
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			46,28%	37,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			46,28%	37,08%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	120	129
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(1)
	a) variazione di fair value		(1)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		(1)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	120	128

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2019	2018
Amministratori	28	23
Sindaci	21	22
Dirigenti		
Totale	49	45

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2019 sono stati deliberati complessivamente per il triennio del mandato dall'Assemblea dei soci e ripartiti in funzione delle competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2019	Totale garanzie in essere al 31-12-2019	Totale garanzie al netto c/g in essere al 31-12-2019
Amministratori	599	1.336	549
Sindaci			
Totale	599	1.336	549

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alla data di riferimento del bilancio non risultano transazioni in essere con parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24.

Sezione 7 – Informativa sul Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

In tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2019, il Confidi ha in essere il contratto di locazione immobiliare per gli uffici della sede della Società.

Il contratto è stato stipulato a gennaio 2019, per la durata di quattro anni, senza rinnovo tacito. Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, essendo stato stipulato all'inizio dell'anno, non è stato necessario rilevare l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio allo stesso. Per la determinazione del *Right of Use* in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla *lease liability*, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

La Società si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Società per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di diritti d'uso pari 110mila, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 106mila euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività (Parte C – sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione) e gli ammortamenti dei diritti d'uso (Parte C – sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione"). Alla data del 31 dicembre 2019 tali interessi sono pari a 2mila euro; gli ammortamenti sono invece pari a 31mila euro.

Al 31.12.2019 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine si conferma che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile e dell'art. 13 della L. 24 novembre 2003 n. 326, la società ha scopo mutualistico ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi prevalentemente a favore dei soci, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

La condizione di mutualità prevalente è realizzata dalla totale attività svolta a favore dei soci.

Ai sensi dell'art. 2545 sexies, co. 2 c.c., si precisa che i dati relativi all'attività svolta con i soci sono riportati in bilancio, svolgendo il Confidi un'unica gestione mutualistica esercitata integralmente con i propri soci.

In ottemperanza agli adempimenti previsti dalla normativa sul terzo pilastro la Società provvederà entro 30 giorni dall'approvazione del presente bilancio alla pubblicazione annuale del documento "Informativa al pubblico" sul sito internet www.confidicentro.it.

**Relazione del Collegio Sindacale
Bilancio 2019**

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2019 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di controllo di controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i citati regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formulati dal Collegio Sindacale;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche, e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato:

1. il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività, nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire

una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa siano riportati i dati e le informazioni necessari e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

2. la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
3. le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Le attività svolte, pertanto, dal Revisore legale dei conti sono risultati, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi sul progetto di bilancio, senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile che è riportata nei seguenti prospetti.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	28.572.925
Passivo (escluso Patrimonio netto e utile di esercizio)	16.201.798
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	12.250.747
Utile di esercizio	120.380

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	136.207
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15.827
utile di esercizio	120.380

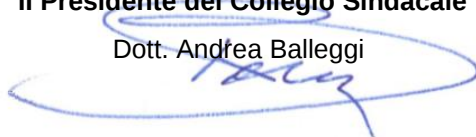
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Andrea Balleggi



I Sindaci effettivi

Rag. Enrico Dragoni



Dott. Massimiliano Brogi



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Maragliano, 6
50144 Firenze

T +39 055 480112
F +39 055 489707

Ai Soci di

Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 10 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Roberto Ancona".

Roberto Ancona
Socio